

IL FINANZIAMENTO REGIONALE ATTRAVERSO SPECIFICI FONDI EUROPEI

Mezzo milione per la sicurezza della Riserva della Cavanata

Servirà per il rafforzamento non più rinviabile degli argini e per un nuovo sistema di riciclo dell'acqua

Antonio Boemo / GRADO

Mezzo milione di euro complessivi, destinati a manutenzioni, consolidamento e altri interventi in Valle Cavanata. Il finanziamento arriva dalla Regione, attraverso fondi europei e uno specifico programma aggiuntivo della Regione stessa. Per l'esattezza si tratta di 350 mila euro del Pr Fesr 2021-27 e 150 mila euro del Programma aggiuntivo regionale per interventi a tutela della Riserva naturale regionale "Valle Cavanata", approvati appunto dalla Giunta Fedriga.

«La Regione - conferma l'assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier - finanzia con 500 mila euro di fondi europei interventi dedicati al ripristino idraulico, alle manutenzioni straordinarie dei canali e alla sistemazione degli argini nella Val Cavanata. L'obiettivo è di preservare la natura e la biodiversità di questa zona di elevato pregio inserita nel novero dei siti "Natura 2000",



Ponte di Primo e Valle Cavanata e, a lato, gli "ospiti" della Riserva naturale regionale



incrementandone il valore attraverso l'attuazione di opere manutentive divenute improrogabili. Zannier precisa che le opere finanziate saranno accompagnate da attività di monitoraggio volte a verificare l'efficacia dei miglioramenti e da adeguate campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione che vi-

ve nella zona, con particolare riferimento ai principali soggetti o gruppi interessati o coinvolti nella loro attuazione. Oltre a questo, ci sarà pure la «promozione di forme di fruizione ecosostenibili e rispettose dell'astoria e della cultura locali, perseguite mediante l'utilizzo di sistemi digitali».

Entrando nel dettaglio degli interventi, come precisa l'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Toso, ce ne sono da evidenziare in particolare due. Quello decisivo è indubbiamente il consolidamento degli argini, un problema che in realtà interessa in generale tutti gli argini della zona di Fossalon dove si trova anche

la Valle Cavanata, che sono di un'importanza vitale poiché sono l'unica difesa dagli elementari mari dati che i terreni di Fossalon si trovano anche di un metro al sotto il livello del mare. Una questione, quella degli argini, che è abbinata in questo caso alla manutenzione straordinaria della rete dei canali principali e secondari

poiché sarà il materiale di risulta a essere utilizzato per il consolidamento degli argini stessi. Argini che sono spesso minacciati anche dai "fontanazzi" che si creano su spinte naturali oppure a causa dell'"opera" delle nutrie. L'altro intervento che interessa in particolare la Valle Cavanata, a propria volta di assoluta rilevanza, è quello della circolazione dell'acqua in determinate zone dove l'acqua è stagnante. Qui dovrebbero essere creati dei sistemi di riciclo (si tratta di eco-mixer ovvero miscelatori sommergibili) necessari per la massiccia presenza di volatili, anadidi in particolare.

La richiesta di contributo era stata fatta dal Comune come Organo gestore della Riserva naturalistica della Valle Cavanata. È l'occasione, per Toso, per «ringraziare l'assessore Stefano Zannier e il Servizio Biodiversità della Regione per la disponibilità e la collaborazione da sempre profusa». Ricordiamo che la Riserva naturale regionale Valle Cavanata, nata con una legge regionale del 1996, si trova esattamente sulla sponda sinistra del canale di Primo nel tratto di costa che si pone tra la laguna di Grado e la foce dell'Isonzo. È stata istituita sul territorio di una ex "valle da pesca" confinante per l'appunto con la costa e occupa una superficie di 332 ettari. Una parte (222 ettari, tra la valle, la spiaggia e i prati del Lusco) è compresa tra le cosiddette "zone umide d'importanza internazionale" definite dalla Convenzione di Ramsar.

IL RICORDO

Ruda piange Politti «Esempio per tutti»

RUDA

C'era sempre. E rimarrà nel cuore di tutti come quel sorridente amico della porta accanto, quello che non alzava mai la voce, che con il suo tratto gentile camminava in mezzo agli altri, in famiglia, nelle attività della Parrocchia e delle Acli di Pertecole, dove aveva abitato a lungo, nei Donatori di sangue di Ruda, il paese natale, nella sua lunga e operosa presenza nelle Poste della frazione, da portatore di dire. Il cuore generoso di Giancarlo Politti si è fer-

mato a 80 anni ed è stato salutato con affetto dalla comunità, stretta attorno alla moglie Nevla e alla famiglia. Comosso, Luigi Rendina, presidente delle Acli e sacrestano di San Tommaso Apostolo, lo ricorda così: «Per tanti anni ha sostenuto il Circolo prodigandosi nel tesseramento, facendo parte del Direttivo e partecipando attivamente alle nostre iniziative. Anche in Parrocchia la sua presenza è stata costante. Nel 1995, inoltre, partì alla grande con la settimana estiva in montagna col gruppo "Cuccioli". La

definiva una sfida, una nuova avventura. Questa avventura durò ben 11 anni. Un esempio da seguire per i ragazzi cresciuti in sua compagnia, come educatore e come padre di famiglia. Un dono prezioso per tutti noi». Giancarlo - spiega Massimo Tiziani, presidente dell'Afd di Ruda - era presente nel lontano 1973 al momento della fondazione della sezione e per ben 24 anni ne è stato il presidente, avvicinando tanti giovani al dono del sangue. È stato capace di donare tanto del suo tempo e delle sue energie senza mai chiedere nulla in cambio. Gli diciamo grazie perché, in un mondo dove è sempre più importante apparire, ha fatto sua la frase della preghiera del donatore: il nostro operare dev'essere generoso, umile e silenzioso. — M.D.

IL PROGETTO

Tirocini sull'Isola d'Oro per studenti ungheresi

GRADO

Gli studenti della Scuola professionale Cattolica, Liceo professionale e Scuola artistica di primo grado "Kolping" di Szekszárd (Ungheria), vincitrice di un progetto europeo Erasmus+ di mobilità internazionale, ha scelto Grado per svolgere un tirocinio in aziende selezionate dal gruppo europeo Marco Polo Geie, referente italiano del progetto, in quanto aperte anche alla formazione e all'inclusione di stranieri.

Venti giorni di tirocinio con la possibilità di confrontarsi quotidianamente con ambienti di lavoro di livello dove qualità, rigore e creatività sono valori imprescindibili. Uno speciale e sentito riconoscimento è stato diretto da Ferdinando Martignago, il referente degli organizzatori, a Tiziano Troian, Attiase Allan Tarlo, e Maria Dancilleana, che hanno accolto questi giovani con minori opportunità, sper aver aperto le porte delle loro cucine a chi cerca non solo un'esperienza professionale, ma anche fiducia, speranza e inclusione: il loro gesto rappresenta un investimento straordinario nel futuro di questi ragazzi e ha onorato Grado con la loro disponibilità.

Il tirocinio dei sei studenti ungheresi, tra i 16 e i 18 anni, si è concluso al ristorante "Al Doge" di Grado. Ai sei ragazzi è stato consegnato il diploma con i complimenti di Martignago.



Gli studenti con gli attestati

no, presidente di Marco Polo Geie, e della coordinatrice dei progetti europei Barbara Bandizoli, mentre il "padrone di casa", Tiziano Troian, è stato il principale sponsor dell'iniziativa.

All'incontro ha partecipato una folta delegazione delle Camere di Commercio ungheresi, specie di Budapest, che ha potuto visitare Grado e non è mancato un momento conviviale italo-ungherese al quale hanno partecipato anche la ditta olearia Corte Tomasini di Castions di Strada e la Cantina Adriano Gigante di Rocca Bernarda. Il gruppo ungherese ha invece fatto degustare il vino kéfrankos della zona del celebre Tokaji. Per il Comune di Grado hanno partecipato l'assessore alla cultura Lidianna Degrassi e il consigliere Renato Bonaldo e, data la sua vicinanza da molto tempo al gruppo ungherese, ha partecipato anche l'ex sindaco Claudio Kovatsch. —

AN.BD.

LA SENTENZA

Investi un ciclista a Latisana Condannato

LATISANA

Aveva investito un ex ristoratore di Latisana, Giorgio Munaretto, 87 anni, causandone la morte il 18 gennaio 2024. Antonio Farano, 91 anni, residente a San Donà di Piave, è stato condannato dal gup Mariarosario Persico a 10 mesi e 20 giorni con la condizionale per omicidio stradale e altre violazioni del Codice della strada. Farano, assistito dall'avvocato Giovanni Albanese, è stato giudicato in abbreviato, che consente lo sconto di un terzo della pena. Il gup di Udine gli ha concesso le attenuanti generiche, ravvisando un concorso di colpa nella morte del ciclista e la sospensione della pena e ne ha disposto il ritiro della patente per due anni. Per l'assistito, Albanese aveva chiesto l'assoluzione, in subordine concorso di colpa, di diminuzione per il rito, minimo della pena e pena sospesa. Il pm invece 10 mesi e 20 giorni. Calcolo ottenuto partendo dalla pena base di due anni, di diminuita tra attenuanti generiche e scelta del rito. Tre delle persone offese, parenti di Munaretto, rappresentate dal legale Riccardo Prisciano: gli è trovato un accordo per un risarcimento di oltre 1,2 milioni. —

LA VISITA ILLUSTRE

Amadeus e famiglia in giro per Grado

Amadeus e consorte a zonzo per l'Isola d'Oro nell'ultimo week-end in compagnia del figlio e del loro cane. La moglie del celebre presentatore, Giovanna Civitillo, ha postato infatti su Instagram alcune foto scattate sabato, durante la loro visita a Grado, che sono diventate, ovviamente, subito virali. (an.b.)

